

# SOTTO L'ARCO DI COSTANTINO



**Fig. 1** - Arco di Costantino a Roma  
(Foto propria ©)

Situato tra il Colosseo e l'Arco di Tito, sulla strada romana percorsa per i trionfi, l'Arco di Costantino è il più grande arco onorario giunto fino a noi (**Fig. 1**). Esso venne eretto per celebrare il trionfo dell'imperatore Costantino<sup>1</sup> (280-337) su Massenzio<sup>2</sup> dopo la battaglia di Ponte Milvio, avvenuta il 28 ottobre del 312 d.C., e fu solennemente dedicato dal Senato a Costantino il 25 luglio del 315 d.C., in ricordo della vittoria e in occasione dei *decennalia*<sup>3</sup> dell'impero.

Al centro dei due lati dell'attico è presente la seguente iscrizione principale, che recita così: "All'imperatore Cesare Flavio Costantino Massimo Pio Felice Augusto, il Senato e il Popolo Romano, poiché per ispirazione divina e grande saggezza con il suo esercito e **con**

**giuste armi** ha liberato lo stato dal tiranno e da ogni fazione, dedicarono un arco decorato di rappresentazioni trionfali." (**Figure 2 e 3**)

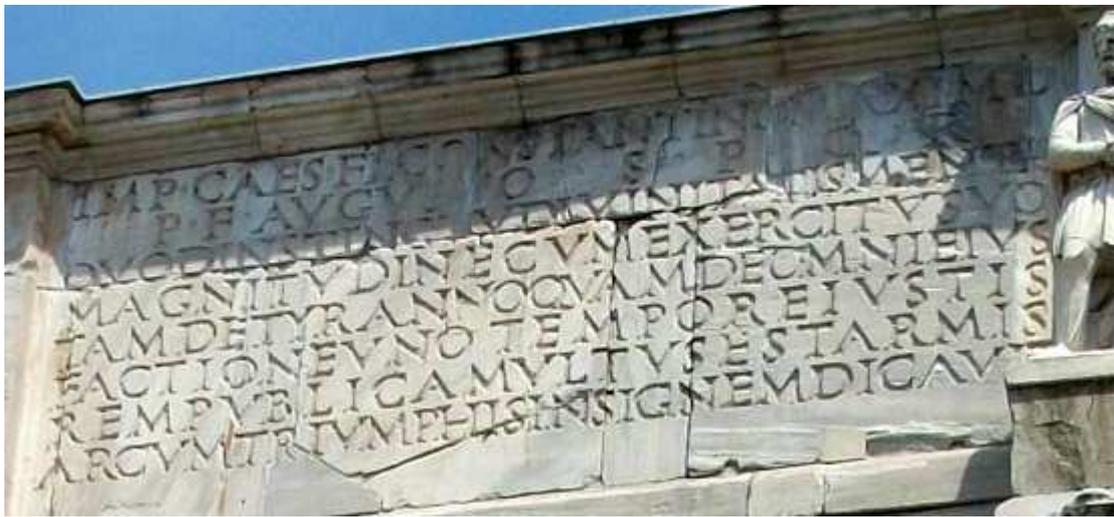


**Fig. 2** - Arco di Costantino con iscrizione principale, al centro dei due lati dell'attico. (Foto propria ©)

<sup>1</sup> <http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/ce/Rome-Capitole-StatueConstantin.jpg>

<sup>2</sup> [http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cb/Maxentius02\\_pushkin.jpg](http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cb/Maxentius02_pushkin.jpg)

<sup>3</sup> I *decennalia* erano una celebrazione di dieci anni di regno di un imperatore romano, originatasi durante il regno di Augusto.



**Fig. 3** - Arco di Costantino: iscrizione principale al centro dei due lati dell'attico. (Foto propria ©)

Sotto l'arco di Costantino, nel fornice centrale, si possono ammirare due bassorilievi, uno a destra e l'altro a sinistra, e si possono leggere rispettivamente le seguenti iscrizioni: **“Fundatori quietis”** (“Al fondatore della pace”) e **“Liberatori urbis”** (“Al liberatore della città”). (**Fig. 4**)



**Fig. 4** - Arco di Costantino: bassorilievi e iscrizioni nel fornice centrale. (Foto propria ©)

Le scene dei bassorilievi mostrano soldati romani nell'atto di sottomettere i nemici con l'uso della forza: si vedono chiaramente spade, pugnali e asce. L'imperatore romano Costantino, indicato come il 'fondatore della pace', per 'fondare la pace' usò le armi ('giuste armi' è detto nell'iscrizione), fedele al motto **“Si vis pacem para bellum”** (“Se vuoi la pace, prepara la guerra”).

A Gesù, consapevole dell'imminente arresto, i discepoli, interpretando male le Sue parole (Luca 22:35-36), dissero: **“Signore, ecco qui due spade!”** (Luca 22:38),

volendo significare: “Difendiamoci con le armi!” E l’apostolo Petros impugnò davvero una spada e, quando Gesù fu arrestato, con essa colpì il servo del sommo sacerdote, recidendogli l’orecchio destro, subito miracolosamente risanato dal Signore (Luca 22:36-38, 49-51; Giovanni 18:10-11). Allora Gesù disse ai Suoi discepoli: “Basta!”, amareggiato com’era per tanta incomprensione, Lui che aveva dato loro questi insegnamenti: “Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli” (Matteo 5:44-45).

Queste sono state le ‘giuste armi’ che il FONDATORE DELLA VERA PACE e il DISPENSATORE DELLA VERA LIBERTÀ, cioè Gesù Cristo, ha usato!